

L'investimento nel mattone resta il preferito dagli italiani

LA RICERCA

ROMA Gli investimenti nel mattone rimangono al primo posto per gli italiani: il 57% ha ristrutturato la casa o un altro immobile. Il dato è contenuto nella nona edizione dell'indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani realizzata da Intesa Sanpaolo e dal Centro di ricerca Luigi Einaudi da cui emerge anche che torna a irrobustirsi il ceto medio: nel 2019, un milione e trecentomila famiglie sono rientrate a farne parte o vi sono entrate per la prima volta riallargandolo. Nel contempo sale il numero degli ottimisti, che raggiunge un terzo del totale e addirittura il 60% se si considera la fascia di età compresa fra 24 e 65 anni. È nel complesso dunque il quadro di un'Italia che prova a ripartire quello che viene fuori dalla ricerca.

IL DETTAGLIO

Quest'anno l'analisi si è focalizzata sugli «ottimisti», su coloro, cioè che nei dieci anni di post crisi sono sempre stati attivi, ossia hanno realizzato almeno un investimento immobiliare o in

un'attività economica o professionale, nuova o già esistente, hanno investito in un corso di formazione, hanno creato o allargato il nucleo familiare. In particolare, chi ha creato, acquisito o ingrandito un'attività economica adesso copre il 53,8% del suo fabbisogno economico di famiglia. L'8,3% degli «ottimisti» ha fondato, in autonomia o con un familiare, un'attività economica dopo il 2009, il 5% vi è subentrato o la ha acquistata, il 10,4% la ha ingrandita.

Gli investimenti hanno riguardato per la maggior parte esercizi commerciali, ditte artigianali e studi professionali. Per quanto riguarda il risparmio, tra gli «ottimisti» prevale quello intenzionale, cioè diretto a scopi specifici: l'ambizione per la casa è il motivo principale del risparmio intenzionale per il 41,3%, i figli, in particolare l'istruzione, per il 21,5%. Meno sentita tra gli ottimisti è la necessità di risparmiare per la vecchiaia.

Dalla ricerca, ha sottolineato il capo economista di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice, si ricava lo scenario di «un'Italia

vitale e dinamica, con meno disuguaglianze di quelle presenti negli altri sistemi economici dell'Occidente». «Emerge un dato positivo, crescono le persone che si sentono a proprio agio con il proprio reddito e che riescono a risparmiare», ha commentato il presidente dell'istituto, Gian Maria Gros-Pietro, che ha aggiunto: «E questo nonostante commenti negativi o allarmati sulla nostra situazione». «I dati - ha sottolineato Giuseppe Russo, direttore del Centro Einaudi - sembrano suggerire che l'ottimismo paga, o almeno ha pagato, e che i comportamenti proattivi nell'impiego del risparmio e del tempo sono la chiave che ha portato 4 famiglie su 10 a progredire più della media del campione».

M. Di Bra.

**INDAGINE
SUL RISPARMIO
DI INTESA SANPAOLO
E CENTRO EINAUDI:
TORNA A IRROBUSTIRSI
IL CETO MEDIO**

Carige, al via la procedura per il rilancio Utile nel 2022

GODITI L'ESTATE
AD INFORMARTI CI PENSAMO NOI!

Sfoglia ovunque il trovi su PC, Tablet e Smartphone

3€
al mese

ATTIVA LA PROMOZIONE
vai su shop.ilmessaggero.it/estate

EDIZIONE MODULARE
contiene tutti i contenuti